



CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

UN ANNO DI ATTIVITÀ

sintesi del lavoro svolto nel corso del 2006

Il presente dossier è una sintesi delle attività svolte e promosse nel corso del 2006 dalla Conferenza. Non ha carattere di esaustività. Vuole consegnare agli atti, in vista della fine dell'anno, un'agenda del percorso di lavoro fin qui compiuto. In coda al dossier istituzionale abbiamo ritenuto opportuno segnalare gli incontri e gli appuntamenti di lavoro "tecnici" che la Conferenza ospita quale sede di coordinamento a livello nazionale.

**REGOLAMENTO
D.LGVO 196/03
(PRIVACY)**

Vengono trasmessi – ai sensi del Decreto legislativo 196/2003 – lo “Schema tipo di Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari”, unitamente ai documenti stilati dal Gruppo di lavoro attivato presso la Conferenza.

I documenti, sono stati rivisitati, rispetto alla versione inviata al Garante per la Privacy in data 8 novembre 2005, in virtù del Parere favorevole emesso dal Garante in data 29 dicembre 2005 a condizione che siano rispettate alcune indicazioni fornite dal Parere stesso.

Si ringraziano vivamente per la collaborazione apportata ed il lavoro svolto: Primarosa Fini (Emilia Romagna), Monica Bartoletti (Provincia di Trento), Roberto Saini e Cristiana Aglio (Lombardia), Dieter Obwexer (Provincia di Bolzano), Palmira Mercurio (Toscana), Walter Bossi (Piemonte), Carla Combi (Veneto), Giuliana Gugliotti (Lazio), Domenico Piano (Umbria), Anna Bellucci e Maria Rosa Zampa (Marche), Michele Strazza (Basilicata).

Il termine del 31 dicembre 2005 fissato dal Decreto legislativo 196/2003 per l’applicazione del “Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari” è stato prorogato al 28 febbraio 2006 ai sensi del Decreto-Legge 30 dicembre 2005, n. 273 (Definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti).

**1° TEST DI
SUSSIDIARIETA’ DEL
COMITATO REGIONI**

Il Presidente del CoR, Peter Straub, comunica i risultati del test di sussidiarietà. Nell’ottobre 2005, il Comitato delle Regioni lancia il primo test pilota del network di monitoraggio sulla sussidiarietà in linea con la decisione adottata nella Opinione CoR “Better Lawmaking 2004”. Il test – rivolto ad un ristretto gruppo di partecipanti – ha come principale obiettivo quello di sviluppare una metodologia nel monitoraggio del rispetto del principio di sussidiarietà da parte del legislatore europeo. Il coordinatore della Conferenza Alessandro Tesini chiede – con lettera al Presidente Straub – ed ottiene la partecipazione al test di un Consiglio regionale italiano, nella fattispecie l’Assemblea regionale dell’Emilia Romagna, che si offre di aderire al progetto. Il test è effettuato sulla “Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa” e, pur constatando un sostanziale rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, permette di evidenziare una carenza nella valutazione d’impatto eseguita dalla Commissione europea in riferimento al livello locale. A conclusione del test, il Presidente Straub afferma che la qualità della partecipazione dei partners è stata eccellente ed i risultati del test dettagliati e completi.

**COMITATO DI
COORDINAMENTO
19 gennaio**

Sugli adempimenti connessi alla legge Finanziaria 2006

**INCONTRO DEI
CONSIGLI
REGIONALE E DELLE
PROVINCE
AUTONOME DELLE
REGIONI A STATUTO
SPECIALE A
CATANIA
3 febbraio**

Sugli aspetti concernenti le Regioni a Statuto speciale contenuti nella legge di riforma costituzionale, successivamente abrogata dal referendum.

**COMITATO DI
COORDINAMENTO E
ASSEMBLEA
PLENARIA A
CATANIA
3 febbraio**

Discussione articolata sugli adempimenti connessi alla legge Finanziaria 2006, sul programma e il calendario dei seminari nazionali promossi dalla Conferenza, sulla partecipazione della Conferenza al FORUMPA 2006. Fondamentali per la pianificazione dell’anno l’approvazione del bilancio consuntivo 2005 e del preventivo 2006 della Conferenza.

PROGETTO CAPIRE

Progetto CAPIRe è nato nel marzo del 2002 per iniziativa dei Consigli regionali Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana. Alla base del progetto la volontà di offrire una risposta costruttiva ed originale ad un'insoddisfazione diffusa nei confronti delle tradizionali attività conoscitive svolte in seno alle assemblee legislative. Le critiche più dirette, provenienti dal mondo degli "addetti ai lavori", composto da politici, funzionari, esperti di tecniche legislative e studiosi di diritto costituzionale, erano indirizzate verso il concreto esercizio della funzione di controllo operato dagli organi assembleari. Da più parti si registrava come tale funzione avesse un'applicazione prevalentemente formale e dal carattere rituale; e come, in genere, si fosse dimostrata assai carente nel generare nuova conoscenza circa l'attuazione data ai provvedimenti legislativi adottati e la loro capacità di rispondere a problemi collettivi.

All'indomani della riforma introdotta dalla legge costituzionale n° 1 del 1999, e nel pieno del processo di revisione statutaria, è emersa l'opportunità di ridefinire modi e strumenti per rilanciare e dare maggiore efficacia alla funzione di controllo in seno alle assemblee. In questo clima di cambiamenti istituzionali ha preso vita Progetto CAPIRe.

Nei primi anni di vita il progetto ha promosso una serie di attività su tre diversi fronti di lavoro:

I. Declinare la funzione di controllo nella redazione dei nuovi statuti regionali

La costituzione all'interno delle singole assemblee di Commissioni speciali incaricate di redigere i nuovi Statuti ha rappresentato l'occasione per presentare idee originali sulla natura e il significato del "controllo" che dovrebbe essere condotto dagli organi legislativi. Su questo fronte l'impegno di Progetto CAPIRe è stato rivolto a stimolare ed arricchire il dibattito, raccogliendo e maturando riflessioni su come articolare e rendere concreta la funzione di controllo e valutazione nella carta fondamentale della Regione.

II. Modificare la prassi legislativa corrente per introdurre nelle leggi "agganci concreti" per un successivo controllo da parte del Consiglio sull'attuazione della legge e per una valutazione della sua ricaduta sulla società

In questi primi anni di attività progetto CAPIRe ha promosso l'introduzione nelle più importanti leggi regionali di clausole valutative, ovvero di specifici articoli che diano mandato ai soggetti attuatori, in primis agli apparati dell'Esecutivo, di informare i Consiglieri sull'attuazione e i risultati ottenuti dalle leggi approvate. Tali clausole indicano i tempi, i modi e gli obiettivi conoscitivi delle attività di controllo e di valutazione previste.

III. Attrezzare una struttura interna ai Consigli che sia in grado di dare corpo e sostanza alla funzione di controllo

Un elemento di essenziale importanza per migliorare i processi informativi è la costituzione di strutture interne che operino al servizio dei Consiglieri a supporto delle attività di controllo e valutazione. Per questo motivo Progetto CAPIRe organizza corsi di formazione rivolti ai funzionari e conduce attività sperimentali in collaborazione con il personale degli uffici interni ai Consigli.

Da marzo 2006 progetto CAPIRe è promosso e direttamente finanziato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee delle Regioni e delle Province autonome. Hanno aderito ad oggi al Progetto: Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige e Veneto. Per maggiori informazioni consultare il sito: www.capire.org.

In questi primi mesi di lavoro si sono tenuti tre incontri del Comitato tecnico (13 marzo a Roma, 12 maggio a Roma, 30 giugno a Milano). La prossima riunione del Comitato tecnico è prevista per Torino 26 gennaio 2007. In base al piano di lavoro annuale del progetto è stato realizzato un workshop nazionale il 30 giugno a Milano: *Dopo le clausole valutative: come produrre conoscenza sulle politiche regionali?* Il caso lombardo sulle politiche dei tempi e altre esperienze regionali a confronto. Il 18 luglio a Trieste (in collaborazione con il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia) si è svolto un

incontro con i Consiglieri regionali: *La valutazione delle politiche: quali opportunità per le assemblee legislative?* Il 14 novembre ancora a Trieste è stato organizzato un seminario interregionale – La valutazione che serve ai legislatori: esperienze a confronto. Per l'occasione progetto CAPIRe ha organizzato una tavola rotonda alla quale sono intervenuti tre Presidenti di Assemblea e diversi Consiglieri regionali sull'argomento: Perché scommettere sulla valutazione delle politiche? I vantaggi per i legislatori e i benefici per i cittadini.

Sul versante delle attività ricorrenti, come da programma di lavoro, è stata costruita e messa on line una nuova versione del sito internet di progetto CAPIRe (www.capire.org). Il sito ha un database molto ricco e facilmente consultabile sulla legislazione regionale e le esperienze di lavoro relative al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche. Inoltre sul sito è disponibile tutto il materiale predisposto dallo staff del progetto.

Note per CAPIRe e Newsletter

L'attività di informazione del progetto è proseguita con la pubblicazione della Nota per CAPIRe n. 11 – Le clausole valutative nelle leggi regionali. Riflessioni su un'esperienza ancora in corso (in formato doppio). Inoltre è stata predisposta una Nota per CAPIRe sull'esperienza svizzera che verrà pubblicata nel gennaio 2007. Sono state redatti e diffusi cinque numeri della Newsletter bimestrale (aprile, giugno, agosto, ottobre). Durante questi mesi è stato predisposto infine il sistema di collegamento web-conference con quattro assemblee regionali.

ATTIVITÀ A RICADUTA SPECIFICA

Lombardia. Il Servizio Analisi delle Leggi e Valutazione delle Politiche del Consiglio regionale della Lombardia ha organizzato un corso di formazione per dirigenti e funzionari di 6 incontri complessivi su Metodi analitici per descrivere e valutare le politiche pubbliche. Il Consiglio regionale ha inoltre attivato nel periodo aprile-luglio 2006 un'attività di formazione sul campo con lo staff di progetto CAPIRe per l'elaborazione di una Nota informativa. L'attività proseguirà con ogni probabilità per l'intero 2007.

Friuli Venezia Giulia. Con il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è stata avviata un'attività di formazione e assistenza che abbraccia il periodo che va dal luglio 2006 al febbraio 2007. Inoltre è stato realizzato un corso di formazione di carattere introduttivo alla valutazione delle politiche pubbliche, svoltosi in due sessioni (luglio e novembre) per la durata complessiva di 4 giornate.

Piemonte. Con il Consiglio regionale del Piemonte è avviata una collaborazione volta all'applicazione delle clausole valutative.

Toscana. Con il Consiglio regionale della Toscana è stata avviata un'attività di assistenza e formazione sul campo con il Settore Analisi della Normazione.

Altri contatti per la progettazione di attività di formazione e assistenza si sono avuti con il Consiglio regionale della Basilicata; Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna; Consiglio regionale del Lazio; Consiglio regionale delle Marche; Consiglio regionale del Molise; Consiglio regionale della Sardegna (seminario da tenersi a gennaio 2007).

REFERENDUM COSTITUZIONALE

Sono 16 le Regioni che venerdì 10 febbraio, tramite i loro delegati regionali, hanno presentato a Roma, presso la Corte di Cassazione, la richiesta di referendum sulla cosiddetta "Devolution" – legge costituzionale pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 18 novembre 2005 recante "Modifiche alla Parte Seconda della Costituzione" – ai sensi dell' articolo 138 della Costituzione, che stabilisce che possano far richiesta di referendum almeno 5 Consigli regionali. Le Regioni sono: Sardegna (capofila), Campania, Lazio, Lombardia, Valle d'Aosta, Toscana, Calabria, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Abruzzo, Liguria e Piemonte. Presso la sede della Conferenza ha avuto luogo la Conferenza alla presenza di tutti i delegati regionali. La Conferenza si è adoperata, altresì, quale sede di coordinamento per la predisposizione dei quesiti referendari e ponendosi quale interfaccia con gli Uffici della Corte di Cassazione.

**RAPPORTO SULLO
STATO DELLA
LEGISLAZIONE 2006**

Sono continuati i consueti scambi professionali tra le strutture della Camera dei Deputati e dei Consigli regionali in occasione della preparazione dell'Annuale Rapporto sullo stato della legislazione. La presentazione del Rapporto è stata rinviata al mese di gennaio 2007.

**IL “PROGETTO
GOVERNANCE”**

Il progetto Governance è un'iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con il Formez, finalizzata ad accompagnare il processo di ammodernamento delle pubbliche amministrazioni alla luce del nuovo quadro costituzionale e dei mutamenti in atto nel conteso socio-economico.

Il progetto è articolato in 33 specifiche azioni rivolte ai diversi livelli di governo e individuate attraverso il confronto diretto con le stesse amministrazioni.

Ciascuna azione nasce per fornire assistenza diretta sul campo per l'adozione di strumenti di “buon governo” quali la pianificazione strategica, la programmazione e il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, l'accountability, l'Information Technology, anche attraverso lo studio critico e l'approfondimento delle normative nazionali ed internazionali. L'approccio metodologico proposto consente di intervenire su problematiche specifiche e affiancare le amministrazioni nel complesso percorso orientato al cambiamento organizzativo e istituzionale. Nell'ambito del progetto Governance è stata avviata una specifica iniziativa il cui obiettivo è accompagnare le istituzioni regionali che non hanno completato l'iter di approvazione dello Statuto verso l'adozione dello stesso costruendo insieme un percorso comune e fornendo loro le necessarie linee guida: i nuovi statuti regionali e le leggi elettorali regionali. Il volume, edito con il patrocinio della Conferenza, presenta un quadro completo di come le nove regioni ordinarie hanno utilizzato i nuovi spazi di autonomia, al fine non solo di fare un primo consuntivo dei loro contenuti, ma anche di segnalare opportunità non sfruttate, in vista dell'approvazione dei sei statuti che ancora non sono stati sostituiti. Il Volume è stato presentato al convegno su “I nuovi statuti regionali e le leggi elettorali”, iniziativa del Dipartimento per la funzione pubblica in collaborazione con la Conferenza. Come creare un filo conduttore comune per tutte le realtà regionali? L'armonizzazione normativa è stato uno dei temi del dibattito condotto dal presidente del Formez Carlo Flamment. Di statuti e leggi ma soprattutto di progetti e nuove opportunità hanno parlato il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali Linda Lanzillotta, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento e le Riforme Istituzionali Vannino Chiti, il Presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati Luciano Violante, il Sottosegretario per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Giampiero Scanu, Carlo Vizzini Presidente Delegazione italiana all'Assemblea parlamentare OSCE, Lucio Gilli Coordinatore vicario I Commissione Affari istituzionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e il Presidente Alessandro Tesini Coordinatore della Conferenza.

**MOSTRA SUL 60°
ANNIVERSARIO
DELLA
COSTITUENTE E LA
NASCITA DEL
PARLAMENTO
ITALIANO**

Avviata una concreta collaborazione con la *Fondazione della Camera dei deputati* per radicare nel territorio la mostra sul 60° della Costituente e la nascita del Parlamento italiano, facendo seguito ad uno scambio di intenti tra il Coordinatore della Conferenza Alessandro Tesini e l'allora Presidente della Fondazione Giorgio Napolitano. Ad oggi la mostra è stata ospitata a Genova, Torino, Trieste. In calendario Bari per il 2007.

**PROGETTO IN
COLLABORAZIONE
CON IL MIT**

“L'innovazione tecnologica nel sistema delle Assemblee regionali italiane”. La ricerca ha lo scopo di fare emergere le condizioni di sviluppo del rapporto tra cultura amministrativa e modernizzazione organizzativa in relazione al generale ambito dell'innovazione tecnologica e con specifico riferimento al quadro di utilizzo delle ICT in termini di: aggiornamento dei sistemi informatici; operatività delle funzioni tecnologiche; dinamiche di sviluppo funzionali ai processi di *e-government*, di *e-workflow*, di *e-democracy*. La ricerca è in fieri.

COMITATO DI
COORDINAMENTO
8 maggio

Incontri tra i Presidenti in vista delle votazioni parlamentari per l'elezione del
Presidente della Repubblica

FORUMPA

Presenza della Conferenza allo Fiera di Roma con uno stand.

ELEZIONE DELL'XI
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA

La Conferenza, ai sensi del dettato costituzionale, in sinergia con la Camera dei Deputati si è attivata al fine di consentire ai Consigli regionali di deliberare i nominativi dei delegati regionali alla elezione del Presidente della repubblica nei tempi congrui stabiliti dalla legge. Quattordici (14) i Presidenti di Regione, tredici (13) i Presidenti di Assemblea regionale presenti in qualità di grandi elettori. **Veneto** Marino Finozzi (Lega Nord) Presidente Consiglio regionale, Achille Variati (DL) Vice Presidente Consiglio regionale e Fabio Gava (FI) Assessore Politiche economiche – **Molise** Aldo Patriciello (Democrazia Europea) Consigliere di maggioranza, Antonio Incollingo (FI) Consigliere segretario UdP e Tommaso Di Domenico (DL) Consigliere di opposizione – **Lombardia** Giancarlo Abelli (FI) Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale, Stefano Galli (Lega Nord) Consigliere di maggioranza e Luciano Pizzetti (DS) Consigliere di opposizione – **Marche** Gian Mario Spacca (DL) Presidente della Regione, Luigi Minardi (DS) Presidente Consiglio regionale e Roberto Giannotti (FI) Vice Presidente Consiglio regionale – **Basilicata** Vito de Filippo (DL) Presidente della Regione, Giacomo Nardiello (PDCI) Consigliere segretario UdP e Antonio Favilla (UDC) Consigliere segretario UdP – **Piemonte** Mercedes Bresso (DS) Presidente della Regione, Davide Gariglio (DL) Presidente Consiglio regionale e William Casoni (AN) Consigliere di opposizione – **Umbria** Maria Rita Lorenzetti (DS) Presidente della Regione, Mauro Tippolotti (PRC) Presidente Consiglio regionale e Ada Spadoni Urbani (FI) Consigliere di opposizione – **Sardegna** Renato Soru (Progetto Sardegna) Presidente della Regione, Giacomo Spissu (DS) Presidente Consiglio regionale e Giorgio La Spisa (FI) Consigliere di opposizione – **Toscana** Claudio Martini (DS) Presidente della Regione, Riccardo Nencini (RNP) Presidente Consiglio regionale e Paolo Bartolozzi (FI) Vice Presidente Consiglio regionale – **Liguria** Claudio Burlando (DS) Presidente della Regione, Massimiliano Costa (DL) Vice Presidente della Regione e Luigi Morgillo (FI) Consigliere di opposizione – **Puglia** Nichi Vendola (PRC) Presidente della Regione, Pietro Pepe (DL) Presidente Consiglio regionale e Rocco Palese (FI) Consigliere di opposizione – **Emilia-Romagna** Vasco Errani (DS) Presidente della Regione, Monica Donini (PRC) Presidente Consiglio regionale e Luigi Giuseppe Villani (FI) Vice Presidente Consiglio regionale – **Friuli Venezia Giulia** Riccardo Illy (Cittadini x il Presidente) Presidente della Regione, Alessandro Tesini (DS) Presidente Consiglio regionale e Isidoro Gottardo (FI) Consigliere di opposizione – **Valle d'Aosta** Luciano Caveri (UV) Presidente della Regione – **Sicilia** Guido Lo Porto (AN) Presidente assemblea regionale, Giuseppe Catania (FI) Deputato di maggioranza e Calogero Speziale (DS), Deputato di opposizione – **Trentino Alto Adige** Mario Magnani (Civica Margherita) Presidente Consiglio regionale, Herbert Denicò (SVP) Vice Presidente Consiglio regionale e Mario Malossini (FI) Consigliere di opposizione – **Campania** Mario Sena (DL) Consigliere di maggioranza, Antonio Amato (DS) Consigliere di maggioranza e Cosimo Sibilia (FI), Consigliere di opposizione – **Lazio** Piero Marrazzo (Lista Marrazzo) Presidente della Regione, Anna Maria Massimi (DS) Consigliere di maggioranza e Raffaele D'Ambrosio (FI) Consigliere di opposizione – **Calabria** Agazio Loiero (Partito Democratico Meridionale) Presidente della Regione, Giuseppe Bova (DS) Presidente Consiglio regionale e Giovanni Dima (AN), Consigliere di opposizione. **Abruzzo** Ottaviano del Turco (RNP) Presidente della Regione, Marino Roselli (DL) Presidente del Consiglio regionale, Giovanni Pace (AN) Consigliere di opposizione.

**RAPPORTI CON IL
MINISTERO
POLITICHE
COMUNITARIE PER
LEGGE 11/2005**

L'incontro verte sulla risoluzione delle ultime problematiche tecniche per la realizzazione del cd "progetto e-urop@". Si tratta dell'invio degli atti comunitari alla Conferenza di cui all'art. 5 della legge 11/2005. Il progetto informatico del Ministero prevede l'estrazione di una 'lista' di documenti di interesse che verrà trasmessa in allegato ad una lettera di trasmissione del Ministro, il tutto in formato elettronico e a cadenza settimanale, più l'elenco dei documenti ed eventuali commenti per ogni documento. Si passa poi a discutere, da parte dei tecnici del Ministero, degli aspetti dell'utilizzo, della sicurezza – per la quale si parla di accesso certificato tramite smart card. Viene infine presentato il manuale di istruzioni, al fine di facilitare la lettura dei documenti inviati, attraverso la illustrazione del sistema delle fonti e la decodificazione degli acronimi. Viene infine chiesto ai rappresentanti tecnici del sistema regionale e locale presenti se intendono proporre alcuni filtri per la scrematura dei documenti. Nessun filtro viene proposto, vista l'importanza politica della scelta e la diversa tipologia di documenti che possono interessare regioni o sistemi locali diversi.

**ASSEMBLEA
PLENARIA A
PESCARA
19 maggio**

Primo appuntamento post elettorale delle Assemblee regionali italiane a Pescara, ospiti del Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo Marino Roselli. Tra i temi all'ordine del giorno: Disposizioni generali in materia di cerimoniale e disciplina delle precedenze tra le cariche pubbliche; Seminari nazionali organizzati dalla Conferenza; Mostra "La Rinascita del Parlamento"; Gruppi di lavoro sui regolamenti; Rapporti con la Conferenza delle Regioni; CAPIRe; La e-governance nei Consigli regionali (in collaborazione con il MIT). Attività internazionale: Risoluzione Conferenza Italiane e Austriache per la Presidenza UE; Applicazione Legge 11-2005; Progetto Osservatorio legislativo e istituzionale Europeo; Esiti test sussidiarietà Comitato delle Regioni; Note in merito al Comitato permanente della CALRE del 26.04.06. Comma 173 dell'art. 1 della Legge 23/12/2005, n. 266, "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2006). Invio atti di spesa di importo superiore a 5.000 euro alla Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione

La Conferenza ha deciso, altresì, di sostenere l'iniziativa presentata dal Presidente della CALRE Riccardo Nencini di avanzare sulla strada del dialogo e dell'intensificazione delle relazioni con le Regioni del centro-est Europa, in particolare sui temi della regionalizzazione e delle riforme istituzionali, attraverso la costituzione di un Forum delle Assemblee regionali europee.

**RIUNIONE SU
"QUESTIONE DEL
PERSONALE" CON LA
CONFERENZA DELLE
REGIONI**

La legge n. 266/2005, all'art. 1 comma 198, dispone che le Amministrazioni Regionali e gli Enti Locali sono tenuti ad adottare misure necessarie a garantire che le spese di personale non superino per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1 per cento. Prima ancora, la legge 311/2004, all'art. 1, commi 5, 11 e 12, ha disposto limitazioni all'incremento di spesa da parte delle Regioni; e al comma 98 ha reso obbligatoria la riduzione degli organici delle Regioni, secondo disposizioni da emanarsi con DPCM (emanato poi il 15 febbraio 2006) previa intesa in sede di Conferenza unificata. Ci si trova insomma di fronte a disposizioni che sono state interpretate come automaticamente riguardanti anche i Consigli regionali. Per questi motivi, facendo seguito ad uno scambio di lettere tra i Presidenti Errani e Tesini, si è convenuto sull'operatività di un gruppo di lavoro congiunto tra le due Conferenze cui hanno partecipato delegazioni tecniche di Giunta e Consiglio regionali al fine della armonizzazione ed equilibrio degli organici regionali.

**INCONTRO CON IL
PRESIDENTE DELLA
CONFERENZA
AUSTRIACA DEI
PARLAMENTI
REGIONALI**

L'incontro si svolge in Trieste tra Alessandro Tesini e Jörg Freunschlag, Presidente del Parlamento di Carinzia e Presidente della Conferenza austriaca dei Parlamenti regionali. Il meeting, occasione di conoscenza reciproca e scambio di opinioni sull'operato ed il ruolo dei Parlamenti regionali, verte sul ruolo delle Euroregioni – nuova ed evoluta forma di cooperazione interregionale – e sul ruolo che i Parlamenti regionali dovrebbero giocare all'interno dell'Unione europea. Al fine di portare

all'attenzione delle Istituzioni dell'Unione e delle Presidenze UE che si articoleranno nel triennio 2006-2008 le priorità istituzionali dei Parlamenti regionali i Presidenti hanno siglato una Risoluzione in merito, i cui elementi topici sono: trasparenza e partecipazione; better regulation; sussidiarietà; processo di Lisbona; cooperazione interregionale, interistituzionale ed interparlamentare. Viene inoltre firmata una Dichiarazione di Intenti – confermata anche dai Presidenti del Parlamento di Slovenia, dell'Assemblea della Contea istriana e della Contea litoraneo-montana della repubblica di Croazia e del Consiglio regionale del Veneto – nella quale si richiede ai rispettivi Governi nazionali e regionali di promuovere processi volti alla costituzione di forme permanenti e strutture stabili per la promozione e l'attivazione di forme di cooperazione territoriale, quali l'Euroregione.

**CONSIGLIO
D'EUROPA –
SESSIONE PLENARIA
DEL CONGRESSO
DELLE AUTORITÀ
REGIONALI E LOCALI
A STRASBURGO**

La tredicesima sessione plenaria del Congresso tratta di due temi di interesse per le Assemblee regionali: l'Euroregione e le prospettive del regionalismo in Europa. Il Presidente del Congresso Giovanni Di Stasi invita il Presidente Alessandro Tesini a tenere due distinte prolusioni in merito.

Il Presidente Tesini afferma come il rapporto Van Cauwenberghe sullo stato e le prospettive del regionalismo in Europa mette in seria evidenza come ad oggi manchi un vero strumento giuridico del Consiglio d'Europa a protezione dell'autonomia regionale e quanto sia preoccupante che - a fronte di una Carta europea delle autonomie locali firmata nel 1985, e nonostante sia dalla Conferenza di Ginevra del 1993 sullo stato del regionalismo in Europa che il Congresso ha avviato i suoi lavori per arrivare ad una Carta dell'Autonomia regionale – alla scorsa Conferenza ministeriale di Budapest del 2005 tale strumento giuridico abbia ancora una volta trovato bocciatura. Le ragioni sono varie e già ben rappresentate nel rapporto Van Cauwenberghe, e vanno dai timori separatisti alla difesa *tout court* della sovranità nazionale da possibili rivendicazioni che abbiano valore giuridico; dalla sfiducia nei confronti delle autonomie regionali di poter e saper gestire situazioni complesse alla constatazione di esperienze pregresse di inefficienze ed incapacità in alcune realtà regionali; dalle realtà più nuove che vedono il regionalismo ancora come qualcosa di lontano da venire ai timori che un nuovo strumento giuridico influenzi delle riforme nazionali in corso; e così via.

Dunque, la vera preoccupazione, nel tempo che manca alla Conferenza di Valenza del 2007, è quella dunque di riuscire ad evidenziare l'importanza del regionalismo per il continente europeo dimostrando gli *atouts* dello stesso e rendendolo condizione appetibile per gli Stati europei, oltre che cercando di coinvolgere in questa sfida tutti i livelli regionali esistenti, perché tutti importanti e portatori di capacità peculiari. L'autonomia regionale e locale è lo strumento privilegiato attraverso il quale una società può arricchire la propria essenza democratica e raccogliere nuove sfide, come la scelta del giusto percorso verso una buona *governance* democratica o la risposta alla legittima necessità di affrontare e trattare gli affari pubblici ad un livello il più vicino possibile ai cittadini. Il regionalismo ed il rafforzamento dell'autonomia regionale sono al centro di un processo di democratizzazione politica e d'evoluzione economica e sociale nella maggioranza degli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Il regionalismo gioca attualmente il ruolo di “catalizzatore” della modernizzazione del paese e rappresenta una reale evoluzione creativa, un soggetto che suscita riflessioni innovative e dibattiti politici nuovi. Quanto all'Euroregione, essa è definita dal Presidente Tesini quale progetto di grande rilievo politico e strategico, nuovo e più duttile strumento di cooperazione interregionale che coinvolge sia i Paesi dell'Unione europea che i Paesi confinanti o dirimpettai, favorendo il miglioramento delle relazioni istituzionali, politiche ed economiche tra realtà locali, regionali e nazionali dei Paesi coinvolti. Infatti, alcune aree del continente europeo hanno un'importanza geopolitica crescente e, dunque, l'istituzione in esse di Euroregioni potrà contribuire in modo rilevante ad assicurare la pace, la stabilità e la sicurezza attraverso il rafforzamento della democrazia *dal basso*, la migliore tutela dei diritti umani, il maggiore protagonismo dei cittadini e della società civile, il

rafforzamento del dialogo interculturale e interreligioso.

**SEMINARIO
“IMMIGRAZIONE E
SOCIETÀ: UNA SFIDA
PER IL
LEGISLATORE” A
VALENCIA Y
ALICANTE**

In virtù della dichiarazione di intenti di collaborazione e scambio assunta nell'aprile 2004 a Valenza da Conferenza, COPREPA (Conferenza spagnola) e CALRE, e che prevedeva la realizzazione di un Seminario – alternativamente nelle diverse regioni spagnole e italiane – sui temi delle esperienze parlamentari rispettive, della politica regionale in Europa, del decentramento e dell'economia di mercato, le Corti Valenziane organizzano tre giornate di studio sull'immigrazione ed i suoi riflessi sulla società, come pure sulla sfida che essa rappresenta odiernamente per i Legislatori. Al Seminario hanno partecipato in qualità di relatori i Presidenti Tesini, Pineschi e Nencini. È stato sottolineato come l'immigrazione sia oramai un fenomeno strutturale e tra i più rilevanti della nostra epoca, e come la realtà italiana vada ormai nel senso di una società multietnica. Essendo l'integrazione un fenomeno complesso e dinamico che coinvolge un vasto insieme di soggetti, essa richiede un articolato spettro di risposte e di interventi da parte della politica a tutti i livelli. Alla fine delle tre giornate, i Presidenti hanno siglato la Dichiarazione di Alicante sull'immigrazione

**COMITATO
PERMANENTE
CALRE A CARDIFF**

Sono presenti per la Conferenza i Presidenti Nencini, in qualità di presidente CALRE, e Tesini, membro del Comitato permanente in qualità di coordinatore della Conferenza italiana. I temi trattati sono la bozza di dichiarazione di Venezia, alcune questioni relative al regolamento interno e la bozza di programma della Carta delle regioni europee prevista per il successivo 15 settembre.

**DIALOGO
STRUTTURATO CON
LA COMMISSIONE
EUROPEA -
BRUXELLES**

Nell'ambito del dialogo strutturato – teso a rafforzare il legame tra i livelli europeo e regionale/locale - tra la Commissione europea e le associazioni delle autorità regionali e locali, la Conferenza è invitata a partecipare a 3° dialogo strutturato dedicato al tema della nuova politica di comunicazione dell'Unione europea ed al Piano D per la Democrazia, il Dialogo ed il Dibattito. In rappresentanza della Conferenza, la Presidenta Monica Donini - unico Presidente europeo di Parlamento regionale presente al dialogo - interviene dinnanzi alla Vicepresidente della Commissione europea Margot Wallström iniziando dall'esposizione delle buone pratiche sia a livello di Conferenza che del proprio Parlamento regionale – come la partecipazione al test di sussidiarietà e la celebrazione della giornata dell'Europa lo scorso 9 maggio a Riccione alla presenza di 700 ragazzi provenienti da 29 Paesi europei e della Commissaria Wallström - e affermando che la comunicazione non deve essere un processo verticistico, che passivizza i destinatari, ma deve essere orizzontale e strettamente connessa ai percorsi della partecipazione. La partecipazione è fortemente legata all'attuazione dell'idea di decentramento, ed è anche attraverso il coinvolgimento dei Parlamenti regionali che è possibile attuare il principio di sussidiarietà verticale, che discende da un'idea di democrazia complessa, articolata, non riconducibile a semplificazioni.

**A BARCELONA –
GIORNATA DI
STUDIO SULLO
STATUTO
CATALANO**

Incontro di approfondimento sul nuovo Statuto della Catalogna che ha ricevuto il placet dei cittadini recentemente. Al centro dei colloqui il sistema di raccordo sulla potestà legislativa tra lo stato spagnolo e la Catalogna e il sistema della fiscalità, già fortemente sviluppato nel corso degli anni nella Regione catalana. La Conferenza ha poi provveduto a tradurre e trasmettere a tutti i Consigli regionali lo Statuto catalano nella versione italiana.

**REVISIONE
MANUALE DI
DRAFTING**

D'intesa con l'Osservatorio legislativo interregionale (OLI), facendo seguito alle indicazioni del seminario conclusivo di Firenze del 21 gennaio 2005 sul linguaggio normativo (le prime due sessioni del ciclo di seminari si sono svolte a Torino il 24 e 25 ottobre 2004 e a Reggio Calabria il 25 e 26 novembre 2004) è stato deciso di costituire un gruppo di lavoro interregionale per rivedere la prima parte del manuale regionale di drafting allo scopo di sviluppare e precisare ulteriormente i suggerimenti di tipo linguistico-comunicativo, con l'apporto di professionisti della

materia.

A seguito delle riunioni sarà predisposto un articolato sostitutivo della prima parte del manuale di drafting. L'articolato sarà poi sottoposto al gruppo per la definitiva approvazione. Il gruppo dovrà concludere i suoi lavori entro il luglio 2007, salvo proroga nel caso si renda necessario un ulteriore affinamento dell'elaborato.

**AVVIO PROCEDURE
LEGGE 11/2005**

Il Dipartimento per le Politiche comunitarie, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 11/2005 realizza la procedura informatica denominata e-urop@ che consente la tempestiva trasmissione dei progetti di atti comunitari e dell'Unione europea, nonché degli atti preordinati alla formulazione degli stessi, al fine della definizione della posizione italiana nel processo di formazione delle decisioni comunitarie. Contestualmente alla ricezione elettronica dei documenti, la Conferenza li trasmette alle presidenze ed ai segretariati generali di tutti i Consigli regionali al fine di fornire uno strumento efficace di informazione e per un'incisiva partecipazione alla formazione normativa comunitaria.

**MINISTERO
POLITICHE
COMUNITARIE –
OSSERVATORIO
LEGISLATIVO
EUROPEO**

La riunione – con la partecipazione di Commissione e Parlamento europeo, Camera, Senato e Conferenze delle Regioni e delle Assemblee regionali - ha lo scopo di verificare la possibilità di costituire un Osservatorio legislativo al fine di potenziare la trasparenza del processo legislativo dell'Unione e consentire alle Assemblee regionali di conoscere e interpolare le informazioni così da partecipare attivamente alla fase ascendente della legislazione comunitaria. Attraverso l'osservatorio i Parlamenti regionali potrebbero non solo conoscere in tempo reale lo stato della legislazione europea, ma anche essere allertati sulle proposte di loro interesse e informati sullo stato della procedura: a che punto si trova, in quale commissione parlamentare, chi ne è l'Eurodeputato relatore, il gruppo politico, fino al funzionario responsabile della commissione, il tutto al fine di un reale accesso e di una partecipazione concreta regionale alla fase *in fieri* della legislazione UE. L'ostacolo che emerge alla costituzione dell'Osservatorio sembra essere principalmente quello dell'assunzione degli oneri di finanziamento – consistenti nella formulazione di un software idoneo e nella remunerazione di personale specializzato addetto al funzionamento.

**SEMINARIO
FEDERALISMO
FISCALE A VENEZIA**

Le prospettive politiche e i problemi tecnici del federalismo fiscale sono al centro del seminario promosso a Venezia, a palazzo Franchetti, dal Consiglio regionale del Veneto, in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province autonome e con la partecipazione di rappresentanti di alcuni Parlamenti regionali d'Europa. All'iniziativa, introdotta dal Presidente del Consiglio veneto *Marino Finozzi* e conclusa dal Coordinatore della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali *Alessandro Tesini*, che guida l'Assemblea del Friuli Venezia Giulia, hanno partecipato costituzionalisti (*Luca Antonini* e *Mario Bertolissi* dell'università di Padova), docenti di scienza delle finanze (*Giuseppe Vitaletti* dell'università di Viterbo, già presidente dell'Alta Commissione di studio sul federalismo fiscale), presidenti e rappresentanti delle Assemblee regionali di alcune Regioni italiane (Piemonte, Puglia con il Presidente Pietro Pepe e Molise) e di Parlamenti regionali europei (il presidente del parlamento catalano *Ernest Benach* e quello dell'assemblea legislativa del Land del Baden-Württemberg, *Peter Straub*). I lavori sono stati moderati dai due vicepresidenti del Consiglio regionale, *Achille Variati* e *Carlo Alberto Tesserin*. Intervenuto anche il Sottosegretario di Stato al Ministero per lo Sviluppo economico *Paolo Giaretta*.

**COMITATO DI
COORDINAMENTO A
SASSARI
17 luglio**

Il *Comitato di Coordinamento* convocato a Sassari, anticipato da una cena di lavoro, si è svolto secondo l'ordine del giorno: Risoluzione finale Assemblea CALRE, Venezia ottobre 2006; Modifiche Statuto Conferenza; Aggiornamento iniziative in corso.

**PARTNERSHIP CON
MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE**

La *Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali* ha sin dal 2005 una collaborazione molto intensa con la Direzione generale del personale della scuola in merito ai progetti nazionali di formazione per i dirigenti scolastici e docenti e di ricerca-azione per gli studenti di scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale sul tema, promosso dal Consiglio d'Europa: "Educazione alla cittadinanza attiva ed ai diritti umani". Altro tema di comune interesse, concerne "L'educazione alla cittadinanza europea", realizzato in base all'accordo di programma tra il Ministro della Pubblica Istruzione ed il Dipartimento delle Politiche comunitarie p.c.m., ed ancor più sostenuto dai soggetti istituzionali europei. A testimonianza della collaborazione è la promozione a livello regionale dei Seminari nazionali che hanno avuto luogo a Perugia, Venezia, Sorrento, Torre Canne (BR), Bologna e Torino.

**INCONTRO CON IL
MINISTRO PER LE
RIFORME E I
RAPPORTI CON IL
PARLAMENTO**

Il coordinatore della Conferenza ha incontrato il Ministro per le riforme e i rapporti con il Parlamento Vannino Chiti. Il Presidente Tesini ha illustrato al Ministro i temi di comune interesse e attività. Il Ministro si è impegnato ad un prossimo incontro con la Conferenza.

**INCONTRO CON IL
MINISTRO PER GLI
AFFARI REGIONALI E
LE AUTONOMIE
LOCALI**

Il coordinatore della Conferenza ha incontrato il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali Linda Lanzillotta. Il Presidente Tesini ha illustrato al Ministro i temi di comune interesse e attività.

**COMITATO DI
COORDINAMENTO
11 settembre**

Esaminata la bozza per la revisione dello Statuto della Conferenza. Definito l'incontro con il Presidente della Repubblica del 19 settembre e affrontato il tema delle audizioni presso le Commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato sul Titolo V della Costituzione del mese di ottobre.

**COORDINAMENTO
DEI CONSIGLI
REGIONALI E DELLE
PROVINCE
AUTONOME DELLE
REGIONI A STATUTO
SPECIALE**

Nuovo punto di aggiornamento sugli aspetti concernenti le Regioni a Statuto speciale contenuti nella legge di riforma costituzionale, anche in virtù del subentro in carica di nuovi Presidenti.

**IL COMITATO DI
COORDINAMENTO
DELLA CONFERENZA
RICEVUTO DAL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA**

La *Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome* è stata ricevuta in udienza, a Palazzo del Quirinale, dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. All'incontro presente il Comitato di Coordinamento della Conferenza di cui fanno parte: Alessandro Tesini (Coordinatore della Conferenza e Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia), Ettore Adalberto Albertoni (Presidente del Consiglio regionale della Lombardia), Monica Donini (Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna), Davide Gariglio (Presidente del Consiglio regionale del Piemonte), Alessandrina Lonardo (Presidente del Consiglio regionale della Campania), Gianfranco Micciché (Presidente dell'Assemblea regionale siciliana), Pietro Pepe (Presidente del Consiglio regionale della Puglia), Ego Perron (Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta), Massimo Pineschi (Presidente del Consiglio regionale del Lazio), Giacomo Ronzitti (Presidente del Consiglio regionale della Liguria), Giacomo Spissu (Presidente del Consiglio regionale della Sardegna). Il colloquio è durato più di 45 minuti ed ha visto uno scambio di considerazioni tra i Presidenti presenti ed il Presidente della Repubblica.

**SEMINARIO
FORMATIVO SULLE
ATTIVITÀ DI
“CERIMONIALE”
ALLA LUCE DELLE
NUOVE
“DISPOSIZIONI SUL
“CERIMONIALE”
DPCM LUGLIO 2006**

Nell’ambito del programma di attività formative per il biennio 2006-2007 gli Uffici della Conferenza hanno elaborato un programma di seminario di formazione sul Cerimoniale rivolto alle professionalità connesse operanti presso l’Assemblea, i Consigli regionali e le Province autonome. In tal senso, sono state evidenziate le linee guida della iniziativa formativa. Il Seminario, articolato in quattro giornate formative, ha visto stata la partecipazione di 34 dirigenti/funzionari. Questi i relatori: Avv. Francesco Piazza - Consulente Dipartimento del Cerimoniale di Stato – PCM , Cons. Massimo Sgrelli - Capo Dipartimento del Cerimoniale di Stato – PCM, Cons. Giuseppe Consentino - Consigliere Capo Ufficio del Cerimoniale del Senato, Cons. Cristiano Cottafavi - Consigliere d’Ambasciata Cerimoniale diplomatico della Repubblica

**IL COORDINATORE
DELLA CONFERENZA
INCONTRA IL
PRESIDENTE DELLA
CAMERA DEI
DEPUTATI**

Colloquio a tutto tondo e molto approfondito sui temi di comune interesse con il Presidente della Camera dei deputati Fausto Bertinotti. Forte l’apprezzamento per la continuità di rapporto che in questi anni la Camera dei Deputati ha assicurato ai Consigli regionali, nel reciproco riconoscimento e rispetto che ha comune denominatore il ruolo delle Assemblee legislative. Il Presidente della Camera ha confermato la sua piena disponibilità a far crescere e maturare questo rapporto con il consolidamento delle numerose attività che ogni anno impegnano il livello politico e tecnico a livello nazionale e regionale: dall’annuale ‘Rapporto sullo stato della legislazione’ alle attività di formazione e valorizzazione degli apparati regionali. A questo proposito l’avvio del Tavolo di lavoro Camera–Consigli regionali sui *regolamenti consiliari e la legislazione connessa* avrà luogo alla Camera alla presenza del Presidente della Camera e dei colleghi Presidenti dei Consigli regionali. Si è convenuto sulla possibilità di lavorare ad un percorso di valorizzazione del ruolo della Conferenza nel suo rapporto con il Parlamento.

**IL COORDINATORE
DELLA CONFERENZA
INCONTRA IL
PRESIDENTE DEL
SENATO DELLA
REPUBBLICA**

Colloquio a tutto tondo e molto approfondito sui temi di comune interesse con il Presidente del Senato Franco Marini. Si è convenuto sulla possibilità di lavorare ad un percorso di valorizzazione del ruolo della Conferenza nel suo rapporto con il Parlamento.

**ASSEMBLEA
PLENARIA
5 ottobre**

Definite e approvate le modifiche Statuto della Conferenza. Produttiva discussione sul dossier preparato dagli Uffici della Conferenza in vista delle audizioni presso le Commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato sul Titolo V della Costituzione. Stabiliti anche i partecipanti agli incontri e la linea “unitaria” delle Assemblee legislative regionali. Integrato, altresì, il Comitato di Coordinamento della Conferenza.

**INDAGINE
CONOSCITIVA SUL
TITOLO V DELLA
COSTITUZIONE
PROMOSSA
CONGIUNTAMENTE
DALLE
COMMISSIONI
AFFARI
COSTITUZIONALI
DELLA CAMERA E
DEL SENATO**

La *Conferenza dei Presidenti Consigli regionali e delle Province autonome* in audizione alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica su l’indagine conoscitiva su *Stato, Regioni e autonomie locali* promossa congiuntamente dalle Commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato, alla presenza di rappresentanti delle Regioni, degli enti locali, delle imprese, dei sindacati e di altri enti associativi. La Conferenza, secondo mandato dell’Assemblea plenaria, ha depositato agli atti delle Commissioni un dossier di studio e approfondimento sui temi oggetto dell’indagine conoscitiva predisposto dal Segretariato della Conferenza in collaborazione con gli Uffici competenti dei Consigli regionali.

Hanno partecipato alle audizioni: il Coordinatore della Conferenza Alessandro Tesini, Davide Gariglio (Presidente del Consiglio regionale del Piemonte), Pietro Pepe (Presidente del Consiglio regionale della Puglia), Ego Perron (Presidente del Consiglio regionale della Valle d’Aosta), Giacomo Ronzitti (Presidente del Consiglio regionale della Liguria), Monica Donini (Presidente dell’Assemblea legislativa dell’Emilia Romagna); Marino Roselli (Presidente del Consiglio regionale dell’Abruzzo); Giacomo Spissu (Presidente del consiglio regionale della

Sardegna); Franz Artur Pahl (Presidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige); Carlo Alberto Tesserin (Vice Presidente del Consiglio regionale del Veneto). Le Commissioni parlamentari, così come richiesto dalle Regioni a Statuto speciale, hanno promosso altresì un incontro con le “specialità” lo scorso 2 dicembre ad Aosta. L’incontro, che ha visto presenti sia i Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome che i Presidenti delle Giunte ospiti del Presidente del Consiglio regionale della Valle d’Aosta, è stato anticipato da un incontro tecnico volto alla predisposizione di un documento. Erano presenti: Ego Perron (Presidente del Consiglio regionale della Valle d’Aosta), Giacomo Spissu (Presidente del Consiglio regionale della Sardegna), Alessandro Tesini (Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia), Riccardo Della Sbarba (Provincia autonoma di Bolzano), Dario Pallaoro (Provincia autonoma di Trento), Franz Arthur Pahl (Consiglio regionale Trentino Alto Adige); Raffaele Stancanelli (Vice Presidente Assemblea regionale siciliana).

**RICHIESTA DI
INCONTRO AI
PRESIDENTI DELLE
XIV DI CAMERA E
SENATO**

La richiesta di incontro trova la sua ragione nella volontà di un aggiornamento delle attività in materia di sussidiarietà in corso presso la Conferenza – è infatti partita e si è conclusa la seconda sperimentazione del test sulla sussidiarietà cui hanno partecipato le Assemblee regionali di Emilia Romagna e Marche - e di uno scambio di esperienze anche per il raggiungimento della migliore sinergia tra Legislativo nazionale e livelli regionali. Alla seconda fase del test hanno partecipato le Assemblee di Emilia Romagna e Marche., creando una buona pratica che la Conferenza intende estendere a tutte le Assemblee regionali.

**RIUNIONE
PROGRAMMA
SOSTEGNO
MUNICIPALITÀ
PALESTINESI
(PSMP)**

Dopo un lungo periodo, sono riprese le riunioni dei quattro soggetti istituzionali – Conferenze delle Regioni e dei Consigli regionali, UPI ed ANCI - presso la DG Mediterraneo e Medio Oriente del MAE. Il Ministero comunica l’alta attenzione nei confronti del programma come strumento importante di cooperazione tra il sistema Italia e la Palestina e informa che per l’utilizzo dei fondi del programma non esiste alcun impedimento politico se non il fatto che i fondi sono attualmente bloccati presso la Arab Bank e che condizione necessaria perché il programma continui è il loro sblocco. Intanto l’esecutivo del programma continua a Gerusalemme il suo lavoro di esame e scelta dei progetti presentati dal sistema regionale e locale.

**MEETING
CONFERENZA-NCSL**

Una delegazione di 14 membri della *NCSL* – tra cui il Presidente, Senatore Steven Rauschenberger (Illinois) e la Presidente eletta, Senatrice Leticia Van de Putte (Texas) – in Italia per una missione istituzionale, ha incontrato una delegazione della *Conferenza*. I Senatori della *NCSL* hanno mostrato interesse a conoscere meglio il funzionamento della *Conferenza* e l’assistenza ai Consigli regionali. Tra i temi in Agenda, la presentazione del progetto *CAPiRe* – il controllo delle Assemblee sulle politiche e gli interventi regionali – e la firma di un Memorandum di Intesa che istituzionalizza la collaborazione e lo scambio di esperienze tra le due Conferenze. Hanno partecipato all’incontro: Alessandro Tesini, Monica Donini, Giacomo Ronzitti, Giacomo Spissu.

**CONFERENZA
STAMPA
PRESENTAZIONE
CALRE 2006**

Presentazione alla stampa della CALRE 2006 a Roma presso la Conferenza. Erano presenti: Riccardo Nencini (Presidente del Consiglio regionale della Toscana); Marino Finozzi (Presidente del Consiglio regionale del Veneto); Achille Variati (Vice Presidente del Consiglio regionale del Veneto).

**ASSEMBLEA CALRE
A VENEZIA**

La Conferenza ha fornito il supporto tecnico richiestole dal Consiglio regionale del Veneto.

**COMITATO DI
COORDINAMENTO A
BOLOGNA
6 novembre**

All’ordine del giorno le prime considerazioni sul ‘Bilancio preventivo 2007’ della Conferenza.

COMPA 2006

Presente la Conferenza al Salone di Bologna con uno stand. Gli eventi di interesse e coinvolgimento della Conferenza:

7 novembre - *Convegno promosso dal COMPA Europa: comunicare nei Comuni e nelle Regioni*

7 novembre - *Convegno promosso dall'Associazione di Comunicazione pubblica La comunicazione valoriale e identitaria*

7 novembre - *Convegno promosso dal Co.Re.Com del Friuli Venezia Giulia Giovani&Media*

8 novembre - *Convegno promosso dall'Associazione di Comunicazione pubblica Diritto all'informazione e dovere di comunicazione delle Istituzioni pubbliche*

8 novembre - *Convegno promosso dall'Associazione di Comunicazione pubblica La norma è interpretabile? La comunicazione legislativa*

8 novembre - Progetto etico "MAIPIÙ per la memoria, i diritti, la pace" Promosso dal Consiglio Regionale della Puglia

9 novembre - *Convegno promosso dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Giovani e partecipazione democratica: esperienze di Consigli e Assemblee Legislative regionali*

LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 246/2005 TAVOLO STATO- REGIONI

Il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie locali, dando seguito a quanto disposto dalla legge di semplificazione 246/2005, ex art. 20 ter, ha avviato un tavolo di lavoro presso la Conferenza Stato-Regioni ai fini dell'avvio del processo di semplificazione normativa e amministrativa. Al tavolo sono stati invitati anche i Consigli regionali – nel tramite della Conferenza – in virtù di un ordine del giorno presentato, e accolto, al Governo durante l'approvazione della legge. In particolar modo l'ordine del giorno impegna il Governo, per gli aspetti specifici di competenza delle Assemblee legislative regionali, a coinvolgere la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome per le attività volte a dare attuazione a quanto disposto dall'art. 2 della legge in oggetto (*Ulteriore modifica alla legge 15 marzo 1997, n. 59*), comma 1, lettera a). Ad oggi il Tavolo di lavoro si è riunito una sola volta. Le Regioni – Giunte e Consigli regionali – hanno predisposto un documento quadro sul metodo di lavoro che è stato presentato e accolto positivamente dal Governo e sul quale si tornerà a lavorare nei prossimi mesi.

INCONTRO CON I CO.RE.COM

Il Coordinatore della Conferenza ha incontrato una delegazione dei Co.re.com accompagnata dalla Coordinatrice nazionale Maria Luisa Sangiorgio. Scadenza delle "deleghe" e Contratto di servizio Rai-Stato in preparazione per il triennio 2007-2009 all'ordine del giorno dell'incontro.

COORDINAMENTO DEI DIFENSORI CIVICI

Si è riunito presso la Conferenza il 16 gennaio, 21 aprile, 26 giugno, 12 luglio, 25 settembre e 27 novembre.

RIUNIONI TECNICHE PRESSO LA CONFERENZA

GRUPPO DI LAVORO LEGGE 11/2005 28 novembre

La riunione è stata aperta con una sintesi sullo stato dell'arte dell'applicazione della Legge 11/2005 e delle principali problematiche connesse alla sua attuazione. Ha fatto seguito un giro di tavolo con osservazioni e argomentazioni dei partecipanti.

Si ritiene opportuno ripercorrere gli aspetti essenziali degli interventi che si sono succeduti nel corso della riunione enucleandoli nei tre seguenti segmenti di lavoro:

1. aspetti della legge di carattere istituzionale

Dal quadro descritto emerge una realtà istituzionale variegata, che vede alcuni Consigli regionali senza una specifica commissione per le politiche comunitarie, ma in cui è previsto che siano altre commissioni permanenti (ad es. affari

costituzionali) ad occuparsi della materia; altri Consigli si sono invece dotati di apposite commissioni permanenti; altri ancora hanno istituito commissioni speciali; i rimanenti non prevedono la trattazione della materia comunitaria in alcuna commissione.

Pochissime regioni hanno attualmente una legge comunitaria regionale (Marche, Valle d'Aosta), o almeno un disegno di legge comunitaria (Abruzzo, Piemonte). Altri Consigli hanno una legge che prevede la comunitaria regionale (Lazio), che però non è stata mai approvata.

Molte delle commissioni affari europei istituite hanno esclusivamente compiti di informazione e documentazione ma non esaminano gli atti che riguardano le posizioni di merito, poiché l'attuazione degli atti comunitari viene articolata a seconda delle materie (Toscana), ad esempio le commissioni agricoltura e attività produttive (Toscana), o la commissione bilancio (Emilia Romagna), oppure su due commissioni: la commissione bilancio che si occupa dei fondi comunitari e la commissione permanente *ad hoc* (Lazio). Altre commissioni hanno, invece, solo un ruolo di controllo (Abruzzo).

Nel Consiglio regionale delle Marche la materia delle politiche comunitarie è affidata ad una commissione permanente che si occupa in modo specifico dell'argomento. Di recente è stata approvata una legge regionale ad hoc, che detta la disciplina sulla partecipazione della regione al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie (legge regionale del 2 ottobre 2006, n. 14). La legge utilizza lo strumento dell'intesa tra Giunta e Consiglio per la formazione della posizione della regione rispetto alle proposte di atto normativo comunitario, secondo quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 11/2005. (proposte per rendere virtuoso il rapporto con la Giunta; la legge è frutto anche di collaborazione politica. È legge di iniziativa consiliare). La prima applicazione della legge si è avuta nelle scorse settimane con l'approvazione del Documento Strategico Regionale sulla programmazione comunitaria 2007 – 2013 da parte del Consiglio regionale, a seguito di un ampio dibattito in Commissione e in Aula. Grazie alla nuova legge, il Consiglio regionale si appresta ad istruire e poi ad approvare i POR sulla programmazione 2007 – 2013.

Nel Consiglio regionale della Valle d'Aosta la materia delle politiche comunitarie è affidata alla prima commissione 'Istituzioni e autonomia'. Di recente è stata approvata una legge regionale *ad hoc* che detta disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione (legge regionale del 16 marzo 2006, n. 8). La legge dispone che sia la Giunta regionale a disciplinare le modalità di partecipazione della Regione alle attività dirette alla formazione degli atti normativi comunitari di cui all'articolo 5 della legge 11/2005.

2. aspetti della legge di carattere procedurale

Sono senza dubbio gli aspetti di maggiore interesse e complessità.

Allo stato attuale nessun Consiglio – a parte quelli di Marche ed Emilia Romagna, in procinto di istituire un gruppo di lavoro Giunta-Consiglio - ha istituito una propria procedura per l'esame degli atti comunitari e l'attuazione dell'art. 5 della legge 11/2005. I rapporti con la Giunta non sono disciplinati e gli atti trasmessi non visti. In alcuni Consigli (Sardegna) esiste un regolamento interno che obbliga il passaggio alla commissione che si occupa di questioni comunitarie, ma non è stato mai attuato.

Alcuni Consigli (Sardegna, Bolzano, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna) hanno proposto o ritenuto utile che sia la Conferenza ad avere, e un ruolo nel pre-esame o *screening* degli Atti inviati dal Governo, in modo da fornire una materia già in parte elaborata, e un ruolo di strumento di raccordo (Sardegna).

Viene espresso apprezzamento per l'art. 2 della legge comunitaria regionale delle Marche e si propone una soluzione simile, e cioè che la Giunta e il Consiglio definiscano d'intesa le osservazioni della Regione sulle proposte di atto comunitario e dunque che si viaggi su due binari paralleli (Sardegna); altri (Bolzano) ritengono che occorra lasciare al regolamento interno il modo in cui la

Giunta e il Consiglio decidono di confrontarsi e che le successive modalità con cui ogni regione affronterà la questione, dal punto di vista organizzativo, devono essere determinate autonomamente in vista dell'ottimizzazione delle risorse, che sono diverse fra Consiglio e Consiglio (Emilia Romagna).

Viene inoltre fatto notare che l'interesse delle regioni sulle singole proposte può variare a seconda delle competenze (es. regioni a statuto speciale), di situazioni di fatto (es. pesca marittima) ecc. In casi del genere non è importante raggiungere una posizione condivisa fra le regioni, ma garantire che questi interessi differenziati emergano.

Molti Consigli ritengono inutile la duplicazione delle strutture, sia a livello di Giunta che di Consiglio, e delle funzioni relativamente alla progettazione e ritengono più semplice far partire le iniziative dalla Giunta (Bolzano; Valle d'Aosta, Sardegna, Lombardia, Emilia Romagna) per una migliore sinergia tra Giunta e Consiglio. Altri Consigli hanno tentato di coinvolgere i colleghi delle Giunte, non ottenendo risultati.

Le perplessità maggiori vengono espresse sui tempi (20 giorni) concessi dalla legge 11/2005 per la formulazione di osservazioni (Valle d'Aosta, Lombardia), anche perché si ritiene che non basta che sia la commissione competente ad esprimere la volontà del Consiglio, ma debba essere l'Aula (Lombardia, Valle d'Aosta) a farlo.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha fatto pervenire un contributo nel quale si segnala come "il documento redatto dalla Conferenza come base di lavoro individua come momento centrale la necessità di raggiungere una posizione unitaria, evitando che le opinioni espresse dai presidenti d'assemblea e dai presidenti delle regioni siano diverse. Questo vale anzitutto all'interno di ogni regione: anche per salvaguardare l'unitarietà dell'indirizzo politico. Quindi è importante, dal nostro punto di vista, che la posizione unitaria sia raggiunta nell'ambito infraregionale prima che a livello interregionale. Ogni Consiglio, inoltre, potrà trovare sistemi di raccordo diversi con il suo esecutivo, senza che sia raccomandata una particolare soluzione. E' importante mettere in rilievo il carattere informativo della trasmissione delle proposte ai Consigli, con la possibilità (non l'obbligo, ovviamente) che essi si attivino, anche con i consueti strumenti d'indirizzo e controllo, rivolti anzitutto alle rispettive Giunte. Che comunque potranno prendere posizione anche in carenza di una pronuncia dell'assemblea, eventualmente informandola o condividendo la posizione, con modalità lasciate alla libera determinazione di ogni regione. Per concludere aggiungo che potrebbe essere utile monitorare lo sviluppo della situazione, anche per giungere a eventuali revisioni dei meccanismi di raccordo, se non delle stesse norme su cui essi si fondano."

Nel Consiglio regionale delle Marche proprio in questo periodo è in corso di definizione la procedura per la formazione dell'intesa tra Giunta e Consiglio, che dovrebbe portare ad una rapida modifica del regolamento interno del Consiglio stesso. L'intesa dovrebbe basarsi su di un confronto tra le strutture competenti di Giunta e Consiglio, cui dovrebbe seguire la fase istituzionale in senso proprio, secondo una modalità che si è sperimentata per la partecipazione alla II fase del Test sulla Sussidiarietà promosso dal Comitato delle regioni e conclusosi la scorsa settimana. Questo nel rispetto dei 20 giorni prescritti dalla legge 11/2005. 2 obiettivi della comunitaria regionale: disciplinare la partecipazione alla fase ascendente; colmare la lacuna disciplinando le procedure di formazione della programmazione comunitaria: disciplina e controllo nei confronti della Giunta; emendato il documento della Giunta relativamente alla programmazione comunitaria.

3. aspetti della legge di carattere professionale.

Su questo aspetto della questione viene espresso unanime giudizio: mancano le risorse umane, nel senso di professionalità adeguate per occuparsi di progettualità e le strutture adeguate. Le Giunte hanno il know-how interno, i Consigli no. Si

ritiene inoltre (Emilia-Romagna, Veneto) che il Consiglio - anche sulla base di collaborazioni esterne con università - debba essere in grado di informare. Ad esempio, attivando stage con le università che prevedano la presenza di laureati competenti all'interno della commissione rapporti europei.

Dal contributo fornito dai funzionari della Camera dei Deputati (che pure si è trovata - mutatis mutandis - a dover adempiere agli obblighi della 11/2005) emerge la descrizione di un quadro nel quale una commissione ad hoc, la XIV, è competente per gli affari europei e partecipa alle fasi ascendente e discendente. In particolare, la commissione XIV è una delle commissioni che interviene sulla coerenza ordinamentale (compatibilità comunitaria). Per la fase ascendente, in base al regolamento la XIV non può intervenire direttamente, perché può farlo solo la commissione competente per materia e la XIV può solo dare pareri. Una ipotesi interessante è quella che è stata adottata nel caso della direttiva Bolkestein, il cui esame è stato affidato congiuntamente anche all'esame della XIV.

Alla Camera si pronunciano sul programma legislativo della Commissione con un processo che investe la commissione XIV, alla quale fanno riferimento per le parti di competenza le altre commissioni, poi si adotta una relazione ed in seguito in Aula si vota una risoluzione di indirizzo al Governo sulla fase ascendente. Si svolgono inoltre Audizioni frequenti con i Ministri di settore: importanti per la fase ascendente, così come esprimersi attraverso atti di indirizzo/risoluzioni, piuttosto che con pareri. I Ministri sono poi chiamati a riferire a monte e a valle.

Per gli Atti della 11/2005, la Camera ha un servizio atti UE che fa da filtro; gli atti così filtrati vengono poi portati all'attenzione della XIV.

Per l'applicazione della legge 11, un suggerimento che viene dato ai Consigli regionali è quello di partire dal programma legislativo della Commissione europea - anche se esiste un problema di tempi - così da interiorizzare il ruolo della regione nel vasto ambito UE e proceduralizzare i processi. La duplicazione delle strutture (Giunta e Consiglio) viene vista invece come un fattore positivo e che è ormai nei fatti.

Per la fase discendente l'appuntamento annuale è rispettato attraverso un iter che si conclude nei primi mesi dell'anno successivo. La XIV in fase discendente si esprime su tutti i progetti all'esame delle Camere che abbiano merito comunitario. Si esprime anche su progetti di atti del Governo che abbiano attinenza con l'attuazione comunitaria, dando in questo caso il parere direttamente al Governo.

Dal quadro di sintesi dei numerosi contributi forniti nel corso della riunione emerge la necessità di affidare ad un ristretto Gruppo del Tavolo di lavoro l'istruzione di uno "schema di procedura attuativa a livello consiliare della legge" da condividere con tutto il Tavolo e poi da sottoporre alla Conferenza. Il sotto gruppo di lavoro dovrebbe, per i motivi sopra esposti, essere abbastanza ristretto e contiamo di riunirlo a breve, entro la prima metà del mese di gennaio 2007. Chiediamo perciò cortesemente a chi si senta di poter dare un contributo nel merito di segnalare il proprio nominativo entro il 23 dicembre p.v..

**UFFICI
AMMINISTRATIVO-
CONTABILI**
*31 gennaio
1° febbraio*

Sull'esame definitivo dei contenuti e delle modalità di applicazione della Legge Finanziaria 2006, con particolare riguardo al comma 54 dell'art. 1.

**COMITATO DEI
SEGRETARI GENERALI**
2 febbraio

Illustrato il programma dei Seminari che la Conferenza ha approvato nel corso dell'Assemblea plenaria di Reggio Calabria ed i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea di Catania di interesse dei segretari generali. Nel corso della riunione sono stati ricordati alcuni appuntamenti di interesse: il 27 febbraio a

Bologna, ospiti del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna per la presentazione del primo Seminario di approfondimento delle ricerca Formez "progetto governance" sui nuovi Statuti regionali (seguiranno informazioni di dettaglio); il 6 marzo a Napoli, ospiti del Consiglio regionale della Campania per il secondo appuntamento di approfondimento delle ricerca Formez "progetto governance" sui nuovi Statuti regionali (seguiranno informazioni di dettaglio).

In merito all'OLI ed alle richieste di approfondimento circa l'aumento della quota annuale, è stato ritenuto opportuno verificare e sistematizzare le procedure amministrative di adesione all'Osservatorio da parte dei Consigli regionali. D'intesa con il Segretario generale della Toscana è stato valutato opportuno costituire una Commissione di studio composta da un referente della Conferenza, dal direttore dell'OLI, da due dirigenti del legislativo dei consigli regionali (uno per le Regioni a statuto ordinario, uno per Regioni a statuto speciale) e da due dirigenti del legislativo delle Giunte regionali (uno per le Regioni a Statuto ordinario, uno per Regioni Statuto speciale) appartenenti all'Osservatorio legislativo interregionale.

L'obiettivo è, altresì, una rivalutazione e valorizzazione del soggetto OLI a vent'anni dalla sua costituzione. I risultati del lavoro saranno offerti, d'intesa con il direttore dell'OLI, alla riflessione dei Segretari generali.

I Segretari generali nel corso di una riflessione comune sull'attività della Conferenza hanno apprezzato l'orientamento della Conferenza stessa in ordine a modelli di lavoro orientati a fare rete rispetto all'insieme delle funzioni dei Consigli; mettendo in condizione il Comitato dei Segretari generali di avere la necessaria visione di insieme riguardo ai progetti che a diverso titolo investono segmenti organizzativi delle amministrazioni. A questo proposito hanno proposto una calendarizzazione delle tematiche di lavoro oggetto di attenzione dei Segretari stessi.

**COMITATO DEI
SEGRETARI GENERALI**
9 marzo

Affrontati i seguenti argomenti:

- Istruttoria sulla partecipazione della Conferenza al Forum PA, al fine della migliore partecipazione all'evento. Il Forum PA si terrà a Roma dall'8 al 12 maggio. Facendo seguito alle decisioni assunte dalla Conferenza, i Consigli regionali saranno presenti con uno stand espositivo di rappresentanza istituzionale;
- Mostra "La Rinascita del Parlamento" promossa dalla Fondazione della Camera dei Deputati.
- Ricerca Statuti – Formez.

I Segretari generali hanno manifestato la necessità di soffermarsi in questo anno di lavoro in particolar modo sugli aspetti concernenti l'organizzazione degli Uffici e su tutti quegli aspetti operativi inerenti l'autonomia del Consiglio regionale.

- Commissioni di studio per la riforma dei regolamenti consiliari, con la collaborazione della Camera dei Deputati.
- Riduzione del 10% degli assegni vitalizi in godimento nei Consigli regionali italiani a seguito dell'applicazione del comma 54 dell'art 1 della legge finanziaria 2006.
- Nota su una deliberazione della Corte dei Conti in applicazione della legge n. 266/2005.

**REFERENTI
COMUNICAZIONE**
23 marzo

Oggetto della riunione il ForumPA 2006 in calendario a Roma dall'8 al 12 maggio. Quest'anno la partecipazione ai *Saloni* avviene d'Ufficio a seguito di decisioni assunte dalla Conferenza in data 3 febbraio u.s. La Conferenza, sulla scorta delle indicazioni ricevute nel corso della riunione di lavoro, è in contatto con gli allestitori per verificare il cambiamento di alcune soluzioni dello stand proposte lo scorso anno.

La Conferenza animerà, come d'abitudine, due tavole rotonde che vedranno presenti il Coordinatore ed i Vice Coordinatori della Conferenza. Le tavole

rotonde saranno rese note a breve, a seguito della definizione di alcuni dettagli e riguarderanno:

“POLITICHE DI SVILUPPO E SISTEMI REGIONALI NEI PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI” E “SCUOLA E ISTITUZIONI, UN’ALLEANZA STRATEGICA PER IL RADICAMENTO DELLA CITTADINANZA EUROPEA”, promosse dal MIUR, Rappresentanza in Italia UE e Conferenza Presidenti Assemblee Regionali italiane.

In terza battuta i Presidenti che ne facciano richiesta possono – sulla base del programma ForumPA 2006 su argomenti di loro sensibilità istituzionale – essere inseriti in alcune tavole rotonde. A questo proposito le informazioni contenute nel riquadro sottostante indicano quale percorso fare per proporre il proprio Presidente “di competenza” tra i relatori delle Tavole rotonde.

Il secondo giro di tavolo, è stato orientato dalle riflessioni da mettere in campo per non disperdere il lavoro promosso lo scorso anno. Si è ritenuto opportuno sollecitare due momenti seminariali di approfondimento e studio rivolti ad operatori professionali della comunicazione presso le Assemblee legislative. I temi sollecitati sono stati: la comunicazione legislativa, la redazione dei piani annuali di comunicazione, le iniziative di collaborazione a livello internazionale con i Paesi di prossimità. Il senso degli interventi ha voluto sottolineare la necessità di agganciare i cambiamenti in essere nelle attività dei Consigli regionali con gli obiettivi professionali di chi presidia il settore comunicazione. La Conferenza, sulla scorta delle informazioni raccolte, si è riservata di proporre per una successiva riunione un piano di lavoro da sottoporre ai Segretari generali previo consenso generale.

**UFFICI
AMMINISTRATIVO-
CONTABILI**
28 e 29 marzo

All’ordine del giorno il riepilogo e confronto delle avvenute modalità di applicazione, in ciascun Consiglio regionale, della legge finanziaria 2006, con particolare riguardo al comma 54 dell’articolo 1. E ancora, la definizione dei contenuti amministrativo-contabili da proporre al Gruppo di Lavoro costituito nell’ambito del Seminario promosso dalla Conferenza dei Presidenti sui temi della “autonomia consiliare” (conclusioni dei lavori iniziatisi a Venezia nel marzo 2005).

**COMITATO
SEGRETARI GENERALI**
20 aprile

Il tema dei costi del personale contenuto nella Legge Finanziaria 2006 è stato esaminato e discusso ampiamente tra i Segretari generali sulla scorta dello scambio di missive tra il Coordinatore della Conferenza, Presidente Alessandro Tesini, ed il Presidente della Conferenza delle Regioni Presidente Vasco Errani e del documento nel merito approvato alcune settimane fa dalla Conferenza delle Regioni dal titolo: *“Orientamenti sul contenimento della spesa per il personale delle Regioni ai sensi della legge n. 266/2005”*.

I Segretari generali hanno valutato positivamente gli orientamenti maturati nel merito contenuti nel Documento redatto dal coordinamento degli Uffici amministrativo contabili in merito alla Legge finanziaria 2006: Linee guida promosse dalla Corte dei Conti.

Il Questionario su la e-governance nei Consigli regionali è stato inviato, dopo le osservazioni del Gruppo di lavoro incarico, ai tecnici del Ministero dell’Innovazione e delle Tecnologie per la definizione comune del percorso di lavoro.

La Conferenza sarà presente a ForumPA 2006 con uno stand di rappresentanza istituzionale di tutti i Consigli regionali. I Segretari generali hanno approvato un piano di formazione, promosso dal Segretariato della Conferenza, mirato alle professionalità connesse alle relazioni internazionali.

**COMMISSIONE
RIFORMA OLI**
3 luglio

A quasi vent’anni dall’istituzione dell’OLI ed alla luce della molteplicità dei cambiamenti che si sono succeduti, e che sia le nuove tecnologie sia il quadro istituzionale hanno in qualche modo favorito, si è ritenuto opportuno mettere a punto una strategia di rilancio dell’Osservatorio stesso. A tal fine nella riunione è

emersa la proposta della costituzione di una Commissione di studio composta dal Segretario dell'OLI, da due referenti della Conferenza, da due dirigenti del legislativo dei Consigli regionali (uno per le Regioni a statuto ordinario, uno per Regioni a statuto speciale) e da due dirigenti del legislativo delle Giunte regionali (uno per le Regioni a statuto ordinario, uno per Regioni statuto speciale) appartenenti all'Osservatorio Legislativo Interregionale.

REFERENTI
COMUNICAZIONE
19 luglio

La riunione è stata aperta con il saluto rivolto da Alessandro Rovinetti, Presidente dell'associazione nazionale della comunicazione pubblica, invitato a partecipare ai lavori per affrontare il tema del senso della partecipazione ai Saloni specialistici a dieci anni dalla loro istituzione. Rovinetti ha affrontato in prima battuta il tema connesso al riconoscimento delle figure professionali della comunicazione – legge 150/2000 – che ad oggi non hanno ancora trovato riconoscimento al tavolo della funzione pubblica a livello nazionale. L'argomento è stato oggetto di un *appassionante* dibattito che ha visto partecipi tutti.

Edizione COMPA 2006 (7-9 novembre). Il tavolo ha espresso ai rappresentanti del COMPA le riflessioni avviate nei mesi scorsi circa la consapevolezza della fine di una fase (la presenza al Salone come il mettere in comune le esperienze e la necessità di una fase di conoscenza rispetto al quadro interno ed all'esterno). Per questi motivi abbiamo chiesto all'associazione di farsi carico di promuovere alcuni momenti di riflessione su alcuni temi di lavoro di interesse delle nostre comunità professionali.

Quest'anno si promuove una presenza a *carattere relazionale (Stand)* che faccia della comunità professionale l'obiettivo ed il metro della nostra partecipazione.

I temi sui quali il COMPA ci farà una proposta di seminario, su nostra sollecitazione sono: a) *la comunicazione legislativa: una strada percorribile?*; b) *la comunicazione identitaria e valoriale*. I temi sono stati individuati anche per dare seguito alle azioni intraprese lo scorso anno.

E' indubbio, d'intesa con il Salone, che i Consigli regionali che volessero proporre momenti di visibilità al proprio Consiglio su temi di interesse regionale su cui hanno lavorato possono farlo in piena autonomia.

Anche per il Salone COMPA, come per il Forum, quest'anno vale la formula che è la Conferenza a provvedere alla realizzazione dello stand ed agli adempimenti amministrativi.

REFERENTI
COMUNICAZIONE
20 settembre

La riunione è stata aperta con l'illustrazione del progetto di stand per l'edizione 2006 del COMPA. Ha fatto seguito un giro di tavolo con osservazioni da parte del Gruppo di lavoro. Le osservazioni fatte, compatibilmente con il budget stanziato nel corrispettivo capitolo di Bilancio della Conferenza, saranno prese in considerazione e nei prossimi giorni attuate, a seguito di alcune modifiche richieste alla società allestitrice.

A scanso di equivoci sono stati sottolineati tre punti:

a) le decisioni sui seminari tecnici erano state assunte nel corso della riunione del 19 luglio u.s da parte del Gruppo di lavoro senza alcun mandato da parte della Conferenza.

b) sono momenti che non vedono in alcun modo coinvolta la Conferenza se non con la partecipazione volontaria di "addetti ai lavori" per il semplice fatto che, qualora gli eventi in questione fossero promossi in qualsiasi forma dalla Conferenza, il livello coinvolto non poteva essere che politico;

c) l'Assemblea dei Presidenti ha deciso ad inizio anno, anche a seguito delle esperienze passate, che "per questo 2006 la Conferenza non avrebbe promosso Tavole rotonde".

I relatori ai tre Seminari promossi dall'Associazione della Comunicazione pubblica sono stati individuati, in attesa di un riscontro, in mancanza di auto-candidature. Per il Seminario sulla Comunicazione valoriale il nome del dott. Giuseppe De Rita, presidente onorario del Censis, è stato individuato in virtù della lunga esperienza della persona su questi temi e vicinanza alle nostre

problematiche, in particolar modo durante la recente stagione statutaria. L'obiettivo è quello di tirare le fila dei dibattiti in occasione di un momento di riflessione successivo al COMPA, da promuoversi presso una sede regionale, allargato anche ad altre professionalità dei Consigli regionali, in cui potremmo coinvolgere attori professionali che alcuni colleghi hanno suggerito per far avanzare i progetti avviati dal 2005.

Lo spazio dello stand è aperto come sempre a tutte le necessità e si presta a delle riunioni di lavoro o a delle relazioni di carattere istituzionale. Dunque le candidature a presentare progetti (e non eventi) presso lo stand, qualora eccessive, dovranno essere decise dal gruppo di lavoro.

Per la parte logistica quest'anno farà da capo fila la dott.ssa Roberta Lupi del Consiglio regionale della Lombardia.

**UFFICI
AMMINISTRATIVO-
CONTABILI**
11 e 12 ottobre

Analizzati i seguenti punti all'ordine del giorno: Rinnovo incarichi statuari del Coordinamento; Riepilogo e confronto finale delle avvenute modalità di applicazione del comma 54 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2006 (contenimento dei "costi della politica"); Comma 173, art. 1, legge finanziaria 2006 (Invio atti di spesa superiori a 5.000 euro alla Corte dei conti); Esame delle conclusioni dell'incontro con il Presidente F. Staderini.

Esame, sul piano dei contenuti tecnico-contabili, dell'ipotesi di un convegno nazionale congiunto della Conferenza dei Presidenti con la Corte dei Conti sul tema: "Controlli, Assemblee Legislative regionali e Corte dei conti";

Comma 14, art. 53, d.lgs. n. 165/01;

Procedure e regolamentazioni per l'erogazione delle spese di rappresentanza e "riservate".